

PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA ATTIVITÀ 2014-2018

Razionale

1 Il contesto produttivo e l'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali

Aziende agricole e lavoratori agricoli

In base ai risultati del 6° censimento agricoltura 2010 [censimento 2010], le **aziende agricole** sono **1.620.884** con 250.806.040 giornate lavorate. Il confronto con il censimento 2000 mette in evidenza la riduzione di circa un terzo delle aziende a conduzione diretta e di circa la metà delle aziende con salariati. Confrontando i dati dei due censimenti, per la distribuzione delle aziende e delle giornate lavorate per categoria di manodopera aziendale, si conferma ovviamente il livello della riduzione delle aziende dove lavora il conduttore, mentre il livello di riduzione delle aziende dove lavorano il coniuge e i familiari è meno rilevante, e, per quanto riguarda i lavoratori salariati, la riduzione del numero di aziende che li impiega è stata più rilevante per i lavoratori a tempo determinato che per quelli a tempo indeterminato. Guardando alle giornate lavorate, la riduzione delle aziende ha comportato una riduzione delle giornate per il conduttore, il coniuge e i familiari, ma non per i lavoratori in forma continuativa a tempo sia indeterminato sia determinato. Guardando alla distribuzione delle aziende per classe di giornate di lavoro aziendale, si osserva che la riduzione del numero di aziende, sia in numeri assoluti sia in proporzione, ha riguardato le aziende con meno giornate lavorate.

Il ricorso al lavoro in conto terzi è prevalente per le aziende a conduzione diretta: vi ricorrono 494.824 aziende, pari a circa il 32 % delle aziende a conduzione diretta, circa il 92 % delle aziende che utilizzano il lavoro in conto terzi, impiegando 3.230.901 giornate di lavoro equivalenti, pari all'80 % delle giornate di lavoro in conto terzi

Il raggruppamento delle aziende agricole in tre classi di giornate lavorative (0-50, 51-500, oltre 500), escludendo le aziende più piccole, spesso "hobbistiche", permette con buona approssimazione di tenere distinte le aziende costituite da un unico addetto, o poco più, dalle altre: rispettivamente in numero di 753.158 e 105.325. Tale distinzione è importante ai fini dell'applicazione della normativa di prevenzione, che stabilisce per i lavoratori autonomi (e per le imprese familiari agricole) obblighi differenti rispetto alle altre aziende, ma anche per dimensionare le piccolissime imprese, dimostratesi a maggior rischio.

Le attività agricole – forestali - zootecniche

I dati ISTAT del censimento 2010, confermano il frazionamento dell'attività agricola e forestale in numerosissime aziende di ridotta superficie. I seminativi sono soprattutto concentrati nelle regioni padane, in particolare in Emilia-Romagna (11,8%) e Lombardia (10%), in Puglia (9%) e Sicilia (9,7%) mentre nel Mezzogiorno sono maggiormente presenti le aree investite a coltivazioni permanenti (fruttiferi, agrumi, vite ed olivo), in particolare in Puglia (21%) e Sicilia (15%); i prati permanenti e pascoli risultano concentrati soprattutto in Sardegna (20,2%).

I dati relativi agli allevamenti dimostrano una notevole disomogeneità tra Regioni e Province autonome sia per numero di aziende impegnate in questa attività, sia, soprattutto, per numero di capi allevati. Il Nord si conferma maggiormente dedito all'allevamento dei suini (87% del totale nazionale), con i tre quarti della consistenza nazionale di questa specie sono allevati in tre sole regioni: la Lombardia (51%), l'Emilia Romagna (13%) e il Piemonte (12%); gli ovini ed i caprini sono, invece, tradizionalmente diffusi nelle regioni centro-meridionali e, in particolare, in Sardegna (45% degli ovini e 28% dei caprini); infine, il 71% dei capi avicoli è allevato nel Nord con punte particolarmente significative del 28% in Veneto, del 16% in Lombardia e del 17% in Emilia-Romagna.

Il confronto tra numero di aziende con allevamenti e numero di capi allevati permette di rilevare una notevole disomogeneità del numero di capi allevati per azienda tra regioni e province autonome. Per i **bovini**, il 61% delle aziende alleva meno di 50 capi. Nel comparto **suinicolo** l'81% delle aziende alleva meno di 50 capi; la concentrazione di allevamenti di tipo industriale in alcune aree del Paese spiega, inoltre, le elevate consistenze medie registrate in Lombardia (1.986 capi), in Emilia-Romagna (1274) e in Piemonte (929). Per gli allevamenti **ovini**, la cui consistenza è inferiore a 100 capi nel 61% delle aziende, si osserva che il numero medio di 100 capi è superato soltanto da sette regioni: Sardegna con 239 capi, Toscana con 200, Lazio con 187, Marche con 154, Puglia con 131, Sicilia con 130 e Trento con 104.

Come rilevato nell'annuario statistico italiano 2012 dell'ISTAT:

- il 64,9 per cento della distribuzione dei fertilizzanti si concentra nel Nord del Paese, il 14,1 per cento nel Centro e il restante 21 per cento nel Mezzogiorno;
- in particolare, nelle regioni settentrionali risulta immesso al consumo il 60 per cento dei concimi, il 70 per cento degli ammendanti e il 94 per cento dei correttivi;
- le Regioni più interessate al consumo dei fertilizzanti sono Veneto e Lombardia che assorbono, rispettivamente, il 18,3% e il 17,5% della distribuzione nazionale; nel Centro e nel Mezzogiorno si segnalano le Regioni Toscana e Puglia dove sono immessi al consumo, rispettivamente, il 4,9 % e il 7,8 % del quantitativo complessivo distribuito.
- Il 60% dei prodotti fitosanitari è costituito da fungicidi, l'11,4% da insetticidi e acaricidi, il 13,9% da erbicidi, il 13% da altre categorie funzionali, lo 0,2% da prodotti biologici. Nell'annuario statistico italiano 2012 dell'ISTAT viene riportata la seguente distribuzione per classe di tossicità: il 5,7% risulta molto tossico o tossico, il 20,4% nocivo, mentre il 73,9 % viene definito non classificabile. Il Nord impiega il 50 per cento e il Mezzogiorno il 38 per cento del totale dei prodotti fitosanitari.

Infortuni sul lavoro

Tra il 2007 e il 2011 gli IL si sono ridotti del 17,81% (da 57.252 a 47.054); gli IL mortali hanno oscillato tra 104 e 109 all'anno. Il rapporto tra IL mortali e totali è nettamente superiore nella gestione agricoltura rispetto alla gestione industria e servizi: rispettivamente 0,24, 0,16, 0,09 nel 2011. Gli infortuni sul lavoro in agricoltura, pur rappresentando in **valore assoluto** una quota modesta degli infortuni sul lavoro rispetto alle altre le attività, presentano elevati indici di incidenza.

Gli indici di **incidenza**, elaborati rapportando i numeri degli infortuni a quelli dei lavoratori occupati segnalati dall'ISTAT (n. infortuni / 1.000 occupati ISTAT) risultano nettamente superiori nella gestione agricoltura rispetto alle gestioni industria e servizi: rispettivamente 0,135, 0,065 e 0,024 per gli infortuni totali, 55,3, 40,3 e 26,7 per gli infortuni mortali, nell'anno 2011.

L'andamento infortunistico del periodo, desunto dal sistema informativo INAIL, mostra un trend favorevole, con una riduzione degli infortuni totali nel quinquennio 2008-2012 pari al 20%, pur in una stabilità del numero degli infortuni mortali; è questo un fenomeno conosciuto, legato al permanere, accanto ad aziende che diffusamente si impegnano a migliorare le condizioni di sicurezza, di fasce refrattarie, composte soprattutto da piccolissime imprese economicamente deboli. Quest'ultima osservazione, confortata dalle osservazioni delle regioni che da più anni intervengono in modo sistematico in agricoltura, ha portato a proporre per i prossimi anni di incrementare la quota dei controlli da dedicare alle aziende di minori dimensioni.

Sulla base dell'archivio INAIL e del sistema nazionale di sorveglianza degli infortuni sul lavoro mortali e gravi, è possibile individuare, in ordine di importanza i seguenti determinanti:

- Contatto con attrezzature
- Cadute dall'alto, cadute in fossa
- Contatto con animali

Per quanto riguarda le attrezzature nella tabella successiva viene presentata la distribuzione degli infortuni, avvenuti nell'anno 2011 e indennizzati al 31/10/2012, per attività specifica determinata e specificata (31.487).

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2011 e indennizzati al 31/10/2012			
Operazioni di macchina	1.315	Trasporto manuale	3.423
Lavoro con utensili a mano	5.985	Movimenti	10.488
Alla guida, a bordo	2.042	Presenza	504
Manipolazione di oggetti	7.730		

Nella tabella seguente viene riportata la distribuzione degli infortuni, avvenuti nell'anno 2011 e indennizzati al 31/10/2012, per agente materiale determinato e codificato (27.543). Il numero di infortuni che riconosce quale agente materiale dispositivi, motori, utensili, macchine, attrezzature e veicoli, è percentualmente molto elevato (46%).

Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2011 e indennizzati al 31/10/2012			
Agente materiale	n. infortuni	Agente materiale	n. infortuni
Strutture edili e superfici	5.769	Altri veicoli di trasporto	205
Dispositivi di distribuzione	229	Materiali	3.784
Motori	70	Sostanze	132
Utensili meccanizzati	1.615	Attrezzature di sicurezza	35
Utensili a mano	3.711	Attrezzature varie	100
Macchine e attrezzature portatili o mobili	3.072	Organismi viventi	4.634
Macchine e attrezzature fisse	475	Rifiuti	142
Mezzi di convogliamento	1.198	Fenomeni fisici	36
Veicoli terrestri	2.020		

Malattie professionali

Le MP professionali denunciate sono passate da 1647 a 7967 nel periodo 2007-2011. Si rileva una disomogenea distribuzione regionale dei casi di malattia professionale, sia dal punto di vista temporale sia dal punto di vista geografico, che, verosimilmente, non dipende esclusivamente dalla diversa esposizione a rischio o dalla diversa suscettibilità degli operatori: un ruolo importante riveste l'attenzione dei lavoratori alla loro salute e dei sanitari ai fattori di rischio lavorativi. Tra le MP denunciate nel 2011, le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico sono in percentuale nettamente preponderante.

Le raccolte ordinarie di dati non permettono di ottenere una stima adeguata della relativa importanza dei singoli fattori di rischio nelle malattie lavoro-correlate, attualmente le più diffuse. Sulla base dell'archivio INAIL delle malattie professionali, possono essere individuati, quali fattori di rischio, oltre ai classici rumore e vibrazioni, al corpo intero o al sistema mano-braccio, la movimentazione manuale di carichi, i movimenti ripetitivi, irritanti/allergeni di natura animale e vegetale, radiazioni solari ultraviolette. Il bassissimo numero di MP da agenti chimici specifici, denunciate all'INAIL, potrebbe dipendere dalla scarsa attenzione dei medici curanti a fattori di rischio lavorativi. L'attuale sistema di controllo dell'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari dovrebbe impedire l'insorgenza di malattie acute e croniche negli utilizzatori professionali, se correttamente impiegati. E' noto il ruolo del macroclima sfavorevole, in particolare eccessive temperatura ed umidità, per malattie cardiovascolari acute e croniche: non sono disponibili stime epidemiologiche del suo ruolo nei lavoratori agricoli, generalmente tra i più esposti a tali condizioni.

Delle antropozoonosi, malattie infettive trasmesse dagli animali, sono ben note le modalità di diffusione, anche in condizioni lavorative, anche se per esse non sono disponibili stime epidemiologiche per gli addetti agli allevamenti del bestiame.

I danni alla salute da lavoro in agricoltura e selvicoltura

Vengono presentati i dati riassuntivi più recenti disponibili relativi a infortuni sul lavoro e malattie professionali. La fonte dei dati è la banca dati INAIL.

Infortuni sul lavoro

Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2008-2010	2010-2012	2008-2012
Piemonte	4.888	5.070	4.549	4.045	3.619	-6,94	-20,44	-25,96
Valle D'Aosta	185	176	172	150	139	-7,03	-19,19	-24,86
Lombardia	4.314	4.276	4.254	4.082	3.802	-1,39	-10,63	-11,87
Liguria	788	802	763	755	608	-3,17	-20,31	-22,84
Bolzano	2.359	2.546	2.470	2.559	2.341	4,71	-5,22	-0,76
Trento	1.013	989	929	958	942	-8,29	1,40	-7,01
Veneto	4.968	4.788	4.495	4.067	3.750	-9,52	-16,57	-24,52
Friuli Venezia Giulia	943	947	921	847	728	-2,33	-20,96	-22,80
Emilia Romagna	6.951	6.760	6.729	6.289	5.617	-3,19	-16,53	-19,19
Toscana	4.317	4.294	4.105	3.961	3.558	-4,91	-13,33	-17,58
Umbria	1.681	1.666	1.612	1.431	1.277	-4,10	-20,78	-24,03
Marche	2.784	2.649	2.376	2.283	1.960	-14,66	-17,51	-29,60
Lazio	2.019	1.885	1.875	1.679	1.574	-7,13	-16,05	-22,04
Abruzzo	2.313	2.386	2.172	2.120	1.924	-6,10	-11,42	-16,82
Molise	672	680	613	552	513	-8,78	-16,31	-23,66
Campania	2.099	1.960	1.825	1.702	1.569	-13,05	-14,03	-25,25
Puglia	3.504	3.275	3.158	2.864	2.637	-9,87	-16,50	-24,74
Basilicata	1.152	1.099	936	858	768	-18,75	-17,95	-33,33
Calabria	1.237	1.175	1.144	1.122	1.123	-7,52	-1,84	-9,22
Sicilia	2.715	2.720	2.700	2.458	2.372	-0,55	-12,15	-12,63
Sardegna	2.485	2.543	2.435	2.278	2.003	-2,01	-17,74	-19,40
TOTALE	53.387	52.686	50.233	47.061	42.825	-5,91	-14,75	-19,78

Nella tabella precedente sono riportati i numeri assoluti degli infortuni sul lavoro (IL) nel complesso.

I dati degli infortuni totali mostrano una riduzione importante, specialmente nelle regioni che a partire dal 2010 hanno avviato attività sistematiche indicando una efficacia degli interventi sviluppati; meno univoco l'andamento degli infortuni mortali. Ciò indica che una parte del mondo agricolo recepisce e fa proprie le indicazioni di prevenzione, come del resto riscontrato nell'attività di vigilanza, mentre un'altra parte, composta dalle aziende più piccole, è assai meno reattiva.

Nella gestione agricoltura non sono compresi tutti gli infortuni a carico di soggetti per cui il lavoro in agricoltura non costituisca l'attività lavorativa prevalente, non tutelati dall'INAIL; onde ovviare a questo ed avere un quadro dell'infortunistica non professionale, si è attivato in questi anni un sistema di raccolta di eventi gravi e mortali, anche non professionali, seguito da approfondimenti ASL, che mostra quanto diffusi siano tuttora gli infortuni mortali da trattore.

infortuni mortali con trattore					
Modalità di evento	2009	2010	2011	2012	2013
Capovolgimento	123	116	80	85	89
Investimento	10	9	13	7	13
Caduta dal trattore	10	8	11	6	7
Investimento da terra	1	-	5	7	3
Schiacciamento	-	-	5	4	-
Non definiti	2	2	13	2	9
Totale	146	135	127	111	121

Territorio	2009	2010	2011	2012
Piemonte	10	6	6	7
Valle D'Aosta	1	0	0	0
Lombardia	12	8	12	12
Liguria	5	14	7	2
Bolzano	5	1	0	0
Trento	7	8	10	11
Veneto	2	4	0	1
Friuli V. Giulia	3	0	3	0
Emilia Romagna	15	8	15	10
Toscana	4	10	7	10
Umbria	1	1	5	0
Marche	4	1	11	3
Lazio	6	5	1	8
Abruzzo	9	4	2	3
Molise	4	2	0	0
Campania	9	9	4	4
Puglia	11	12	7	8
Basilicata	2	3	4	3
Calabria	1	4	4	4
Sicilia	10	6	7	11
Sardegna	6	5	6	5
TOTALE	127	111	111	102

Infortuni mortali professionali

Malattie da lavoro

La disomogenea distribuzione dei casi di malattia professionale, sia dal punto di vista temporale sia dal punto di vista geografico, verosimilmente non dipende esclusivamente dalla diversa esposizione a rischio o dalla diversa suscettibilità degli operatori: un ruolo importante riveste l'attenzione dei sanitari ai fattori di rischio lavorativi, su cui sarà fondamentale promuovere l'applicazione di protocolli di sorveglianza e di diagnosi standardizzati.

Ciò è ulteriormente dimostrato dai dati relativi ai riconoscimenti dei casi denunciati nel 2012 che mostrano grandi oscillazioni tra le regioni.

Agricoltura: Malattie professionali denunciate (2009 – 2012)				
	2009	2010	2011	2012
Piemonte	207	237	272	355
Valle d'Aosta	1	3	10	3
Lombardia	52	77	129	66
Bolzano	13	22	19	9
Trento	45	54	121	118
Veneto	112	153	253	342
Friuli - Venezia Giulia	34	36	47	91
Liguria	15	26	31	29
Emilia - Romagna	376	741	1290	1610
Toscana	321	540	829	673
Umbria	88	108	130	114
Marche	243	452	643	751
Lazio	70	112	99	156
Abruzzo	1341	2211	2039	1402
Molise	33	63	139	103
Campania	62	218	295	364
Puglia	161	227	375	403
Basilicata	17	19	25	38
Calabria	144	310	361	318
Sicilia	75	112	157	90
Sardegna	518	669	710	713
Italia	3928	6390	7974	7748

Agricoltura: Malattie professionali denunciate e indennizzate nel 2012 (al 30/4/2013)			
	Denunciate	Indennizzate	%
Piemonte	355	109	30,70
Valle d'Aosta	3	1	33,33
Lombardia	66	17	25,76
Bolzano	9	3	33,33
Trento	118	61	51,69
Veneto	342	142	41,52
Friuli - V. Giulia	91	52	57,14
Liguria	29	6	20,69
Emilia - Romagna	1610	792	49,19
Toscana	673	257	38,19
Umbria	114	43	37,72
Marche	751	299	39,81
Lazio	156	45	28,85
Abruzzo	1402	512	36,52
Molise	103	25	24,27
Campania	364	65	17,86
Puglia	403	103	25,56
Basilicata	38	4	10,53
Calabria	318	50	15,72
Sicilia	90	15	16,67
Sardegna	713	203	28,47
Italia	7748	2804	36,19

2 I principali risultati del piano nazionale di prevenzione 2010-2012, prorogato al 2013.

- La definizione in quasi tutte le Regioni e Province Autonome di programmi regionali attuativi del programma nazionale;
- La formazione con criteri omogenei di operatori di tutte le Regioni e Province Autonome, in grado di sostenere l'attività di controllo programmata, e attivazione sperimentale di corsi di Formazione a Distanza per nuovi reclutamenti e per l'approfondimento di tematiche specifiche;
- L'individuazione e condivisione dei contenuti minimi della vigilanza, standardizzati attraverso una scheda di controllo condivisa e utilizzata a livello nazionale sulla base dei programmi regionali;
- La creazione del sistema informativo di registrazione dell'attività di controllo, a base regionale, che raccoglie anche i dati relativi ai risultati dei controlli e permette la stesura di report periodici in grado di valutare i cambiamenti nel tempo delle condizioni incontrate nelle aziende;
- L'attivazione di controlli sulle macchine agricole nelle fiere, tramite procedure condivise, che hanno portato alla segnalazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dei Trasporti per carenza dei requisiti essenziali di sicurezza (R.E.S.) di oltre un centinaio di macchine;
- La creazione e gestione, in collaborazione con INAIL, del registro degli infortuni mortali e gravi a carico di soggetti non "lavoratori" in base all'art. 2 del D. Lgs. 81/08 ("non professionali"), che permette, con la collaborazione attiva degli operatori delle aziende sanitarie locali, di mantenere monitorati gli infortuni mortali (la maggioranza) che non sono coperti dal Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi, allo scopo anche di rilevare carenze di requisiti di sicurezza nelle attrezzature coinvolte;
- La creazione di un portale web (www.agricolturasicura.it) dedicato ai temi della prevenzione in agricoltura, contenente anche, nella parte riservata, il sistema informativo e la formazione a distanza (FAD);
- La produzione di una collana di schede informative e di documenti di buona pratica finalizzati all'adeguamento dei requisiti di sicurezza delle macchine agricole, al loro mantenimento, al loro corretto impiego (alla messa a norma del parco macchine).

L'attività di vigilanza, pur non raggiungendo appieno l'obiettivo di 10.000 controlli/anno, ha visto un forte sviluppo, passando negli anni di vigenza del piano da circa 5.000 a circa 8.000 aziende controllate, e si è concentrata soprattutto sulle macchine più pericolose, fonte di infortuni mortali.

Nello sviluppo delle attività di progetto si sono attivate preziose **collaborazioni**, che meritano di essere valorizzate e ulteriormente sviluppate, con i diversi Dipartimenti INAIL che si occupano di sicurezza delle macchine agricole e dei possibili riflessi sulla salute, di flussi informativi, di registrazione e analisi dei dati infortunistici, di comunicazione, con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF), Rete rurale, AGEA. Rapporti meno sistematici, ma certamente da sviluppare, sono avviati con Uffici dei Ministeri del Lavoro e delle politiche sociali, dell'Istruzione, delle Infrastrutture e dei Trasporti.

E' stato sviluppato il **confronto con le parti sociali**, a livello nazionale e regionale, per acquisire il necessario consenso sulle strategie di intervento e per sviluppare tutte le possibili sinergie tra sistema pubblico e sistema aziendale della prevenzione attraverso la bilateralità.

3 Possibilità di interventi efficaci

Il coordinamento tra i soggetti della Pubblica Amministrazione a livello centrale, regionale e subregionale, rende possibile, da una parte, la acquisizione e la diffusione di conoscenze approfondite sui fattori di rischio e i danni nelle attività agricole e forestali, dall'altra la definizione e rapida diffusione di programmi e protocolli di intervento sia per le attività di promozione delle misure preventive sia per il controllo della loro adozione, e la applicazione di tali programmi e protocolli in modo omogeneo sul territorio nazionale.

La collaborazione e il confronto con le parti sociali promuove l'attenzione ai temi della sicurezza e salute nel lavoro agricolo e forestale e predispone le aziende e i lavoratori a prestare attenzione e fiducia agli interventi della Pubblica Amministrazione

Alcuni aspetti recenti della normativa di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro vanno nel senso di una riduzione del carico amministrativo-formale degli obblighi di prevenzione e orientano l'attenzione dei soggetti aziendali verso aspetti "sostanziali" di salute e sicurezza per quanto riguarda sia le attrezzature agricole sia i prodotti fitosanitari.

In particolare:

- obbligo di formazione per la guida dei trattori, in applicazione dell'art. 73, comma 5, D.Lgs. 81/08 e pronunciamento favorevole del Ministero del Lavoro sulla sanzionabilità su strada delle macchine agricole in caso di irregolarità per aspetti di sicurezza dell'operatore,
- obbligo di revisione periodica delle macchine agricole circolanti su strada (art. 34, comma 48, D.L. 179/12),
- accordo conferenza stato-regioni sulla formazione di lavoratori, preposti e dirigenti 21/12/2011,
- decreto interministeriale 30.11.2012 relativo alle procedure standardizzate per la valutazione dei rischi,
- D.Lgs. 150 del 14.8.2012: normativa quadro ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, che prevede la definizione di un Piano Attuativo Nazionale e di Piani Regionali,
- decreto interministeriale 27/3/2013: disposizioni semplificative della sorveglianza sanitaria e informazione e formazione dei lavoratori stagionali,
- LEGGE 98 del 9 agosto 2013: modifica l'art 3 del DLgs 81/08 introducendo un percorso di semplificazione dell'informazione, formazione, valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria per le imprese agricole, "con particolare riferimento a lavoratori a tempo determinato e stagionali, e per le imprese di piccole dimensioni".

I soggetti della Pubblica Amministrazione possono svolgere un importante ruolo di facilitazione per la loro applicazione

Strategie

Per definire strategie e obiettivi centrali si fa riferimento alle strategie nazionali di settore, al piano nazionale di attuazione dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Nel comparto agricolo e forestale i soggetti coinvolti in modo trasversale sono, oltre ai Ministeri della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, dello Sviluppo Economico, i Ministeri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre all'INAIL e all'INPS, l'AGEA. Per la realizzazione del precedente piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura sono state avviate collaborazioni importanti a livello centrale e in alcune Regioni e Province autonome. Con questo Piano Nazionale di Prevenzione è necessario rendere efficaci tutte queste collaborazioni a livello centrale e periferico per il conseguimento degli obiettivi centrali di seguito indicati.

Perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro

- **Anagrafe** delle aziende agricole.
- **Analisi del fenomeno infortunistico.**

Rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato economico sociale e tecnico scientifico

- **Informazione e comunicazione:** campagne informative e gestione del portale web
- **Formazione** degli agricoltori, delle officine, dei venditori, utilizzando tecniche FAD e portale web. Formazione alla sicurezza e salute nelle scuole agrarie.
- **Definizione di indirizzi applicativi della normativa di prevenzione con particolare riferimento agli aspetti di semplificazione**
- **Buone pratiche:** promozione, produzione e implementazione
- **Piano Attuativo Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**
- **Programma di Sviluppo Rurale e politiche premiali**

Miglioramento della efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme

- **Attività di controllo** nelle imprese agricole: *attrezzature agricole, allevamenti, impiego dei prodotti fitosanitari*. L'attività di controllo sul commercio delle macchine.
- **Sistema informativo:** flussi informativi di monitoraggio dell'attività di controllo di ASL/AUSL, elaborazioni periodiche dei dati e loro diffusione.
- **Sostegno alla implementazione delle semplificazioni, in particolare della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria**
- **Formazione** degli operatori ASL/AUSL, .

1. Sviluppare l'anagrafe regionale e nazionale delle aziende agricole e forestali

Come evidenziato anche nel documento di indirizzo del Comitato ex art. 5 D.Lgs. 81/08, si tratta di strumento necessario per una adeguata programmazione dell'attività a livello regionale e locale, in grado di selezionare le imprese per livello di rischio e priorità di intervento.

Obiettivo per l'immediato futuro, attraverso le necessarie sinergie con INAIL e MiPAAF è quello di realizzare e mettere a disposizione di tutte le ASL/AUSL, garantendone il continuo aggiornamento, un'ANAGRAFE omogenea nazionale basata sull'utilizzo dei dati AGEA secondo le specifiche definite con i referenti nazionali per il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei Luoghi di Lavoro (SINP), articolata per regioni e province autonome e contenente gli elementi informativi necessari per la graduazione del rischio.

La realizzazione dovrà tenere conto delle necessarie coerenze con lo sviluppo del SINP.

2. Analisi del fenomeno infortunistico

Portare a regime e migliorare la partecipazione ai due sistemi attivati per gli infortuni mortali e gravi, professionali e "non professionali", collegando esplicitamente le finalità della raccolta ed analisi dei dati con il controllo del commercio (evidenza di infortuni su macchine non conformi) e con interventi sulle norme armonizzate (far emergere situazioni mal normate).

Per entrambi i sistemi sarà definito, in collaborazione con INAIL, un piano operativo relativo a:

- monitoraggio della compliance e dei risultati, con cadenze almeno semestrali, con riferimento anche al controllo del commercio e a interventi sulle norme armonizzate,
- messa a disposizione di tutti gli stakeholder, attraverso il portale web, delle carenze di requisiti di sicurezza di specifiche attrezzature; in particolare per gli operatori ASL tali ricadute informative potranno essere utili in caso di inchiesta per infortunio,
- comunicazione dello stato di avanzamento, dei risultati ottenuti, delle ricadute informative e di pianificazione.

3. Comunicazione: campagne informative e gestione del portale web

■ Diffusione delle misure di prevenzione per le priorità per la sicurezza degli operatori agricoli:

Sviluppo e aggiornamento permanente dei materiali di supporto per la valutazione semplificata e gestione del rischio; raccordo con paritetici e associazioni di categoria per sostenere la diffusione e implementazione delle novità normative. Sviluppo di iniziative di divulgazione di documenti tecnici selezionati e validati.

Produzione e diffusione di guide all'acquisto delle macchine e attrezzature agricole, con evidenziazione dei rischi palesi.

■ Programmazione e realizzazione, in collaborazione con INAIL, di iniziative di comunicazione in materia di salute e sicurezza in agricoltura:

- Interventi sui media (televisioni, radio, ...) e sui giornali specializzati
- Aggiornamento e gestione dei contenuti del portale. Definizione e attivazione della redazione centrale e dei riferimenti regionali.

■ Ampliamento e progressivo completamento della collana di pieghevoli su nuovi temi:

In coerenza con l'allargamento delle tematiche oggetto di controllo saranno affiancate alle schede su macchine agricole, schede relative alla zootecnia, all'utilizzo di prodotti fitosanitari, alla movimentazione dei carichi.

4. Formazione: degli agricoltori, delle officine, dei venditori, ...

- Formazione dei venditori e dei "riparatori" di macchine agricole

Realizzare, in collaborazione con INAIL e con le associazioni di categoria secondo protocolli condivisi, in tutte le regioni e province autonome la formazione dei venditori e dei "riparatori" di macchine agricole, già sperimentata con successo in forma prototipale, per garantire una corretta applicazione delle buone pratiche di messa a norma man mano prodotte. Un primo percorso, già in parte avviato, è il progetto "UNACMA ROC", predisposto a cura dell'Associazione UNACMA, che ha chiesto il supporto di INAIL e delle Regioni.

- **Corsi per l'abilitazione all'uso del trattore:** collaborazione tra le istituzioni e le parti sociali per la definizione dei requisiti operativi, la promozione della formazione e il monitoraggio dei risultati a seguito della formalizzazione dell'accordo Stato-Regioni.

- **Formazione per vendita e uso prodotti fitosanitari** (D.Lgs. 150/2012): definizione degli obiettivi e delle attività tenendo conto di quanto previsto nel PAN. Predisposizione di manuali e materiali formativi aggiornati per i venditori e per gli utilizzatori e loro gestione anche in collaborazione con le associazioni di categoria.

- **Promozione e assistenza alla formazione nelle scuole superiori e professionali di indirizzo agrario:** indicazioni su formazione alla prevenzione nelle scuole tecniche agrarie; realizzazione di progetti nazionali in corso, e promozione di progetti regionali.

- **Sostegno alla formazione e aggiornamento degli operatori del sistema aziendale della prevenzione:** supporto alla formazione degli RLS e RLST e in generale degli operatori del sistema aziendale della prevenzione in collaborazione con la pariteticità.

5. Definizione di indirizzi applicativi della normativa di prevenzione

I Ministeri competenti, l'INAIL e le Regioni e Province autonome sono impegnate a:

- definire i dettagli operativi della formazione all'uso dei trattori in applicazione dell'art. 71, comma 7, e 73, commi 4 e 5, del D.Lgs. 81/08 e a definire i criteri di valutazione e controllo, che dovranno poi essere declinati nelle singole regioni e province autonome;

- predisporre modalità di applicazione della revisione periodica delle macchine agricole autorizzate a circolare su strada (art. 34, comma 48 L. 221/2012, modifica dell'art. 111, comma 1 del Codice della strada) che, senza penalizzare eccessivamente le condizioni economiche e finanziarie delle aziende, permettano di mettere a norma in tempi brevi per gli aspetti di sicurezza il parco trattori, che ancora presenta gravissime carenze, come attestato dai dati infortunistici e dalle risultanze dell'attività di vigilanza
- predisporre le modalità di semplificazione degli obblighi normativi in materia di prevenzione previsti dalla L. 98/2013 (integrazione dell'art. 3 D.Lgs. 81/2008) per le imprese agricole, relativamente a valutazione del rischio, formazione e informazione, sorveglianza sanitaria nelle aziende agricole di piccole dimensioni.
Per quanto riguarda la valutazione del rischio, si provvederà inoltre alla definizione, validazione e implementazione di algoritmi utilizzabili nelle aziende agricole per la valutazione e gestione di rischi specifici fisici, chimici, da movimentazione manuale di carichi. Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria, la disponibilità delle linee guida della Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori agricoli costituisce un importante riferimento tecnico per la corretta realizzazione degli accertamenti sanitari per i lavoratori esposti a rischio specifico. Obiettivo strategico sarà quello di promuovere l'impegno degli organismi paritetici, o comunque delle parti sociali, per realizzare modalità organizzative della sorveglianza sanitaria, specifiche per l'agricoltura, in modo da renderla efficacemente praticabile dai medici competenti e fruibile da tutti i lavoratori agricoli esposti a rischi specifici, anche da quelli normativamente esclusi dall'obbligo, tra cui i coltivatori diretti e i collaboratori familiari.

6. Buone pratiche: promozione, produzione e implementazione

Ministeri, Regioni e Province autonome, INAIL, hanno prodotto nel 2012 e reso disponibili documenti relativi a Manutenzione del trattore e Messa a norma delle moto agricole.

Sono in preparazione, e saranno pronti entro breve tempo:

- Criteri igienici e di sicurezza in allevamenti e in costruzione/ristrutturazione di edifici rurali
- Buona pratica nell'uso di fitofarmaci in agricoltura.
- Linee guida per la messa a norma del Motocoltivatore
[verificare se sono divenute formalmente buone pratiche]

I documenti permetteranno di attivare attività formative e informative e di dare contenuti omogenei alla prevista estensione dei programmi di controllo alla zootecnia e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Sarà predisposto un piano di lavoro poliennale definendo opportunamente le priorità.

7. Programma di Sviluppo Rurale e politiche premiali

Obiettivo prioritario per consolidare l'introduzione nel sistema produttivo agricolo di elementi sostanziali di prevenzione e implementare buone pratiche applicative è **promuovere il coordinamento delle politiche di sviluppo delle attività agricole-zootecniche-forestali**, con attenzione alla concessione di agevolazioni finanziarie (soprattutto con i Programmi di Sviluppo Rurale) alle imprese in possesso dei requisiti di salute e sicurezza sul lavoro e relativo sistema di verifica (condizionalità). La positiva esperienza condotta in alcune regioni nel corso del piano 2010-2012 di coordinamento e integrazione nel definire e applicare alcune misure dei Programmi di Sviluppo Rurale, dovrà essere generalizzata, in vista del nuovo Programma Nazionale 2014-2020, attraverso lo sviluppo di collaborazioni con i competenti organismi amministrativi e tecnici per lo Sviluppo Rurale a livello di Regione e di Provincia autonoma mediante la definizione e la diffusione di linee guida.

Strumento di grande interesse ancora da sperimentare, ma perseguibile nel periodo di pianificazione, può essere rappresentato dall'inserimento nei criteri di qualità commerciali dei prodotti alimentari di un **"minimo etico di produzione"** legato alla sicurezza del lavoratore (non importa se autonomo o dipendente) creando **strumenti consensuali di autocontrollo-controllo** a partire dagli approfondimenti già in corso con le parti sociali sull'applicazione del documento di valutazione del rischio (DVR) e garantendoli con elementi strutturati e tracciabili di gestione del rischio. Con l'esposizione universale "EXPO 2015" (Milano), ed in particolare con il tema della qualità e della sicurezza degli alimenti, l'agricoltura e l'allevamento, attraverso le aziende che vi operano, diverranno oggetto di attenzione per ampie fasce di tecnici, popolazione e mass-media, aprendo prospettive strategiche di integrazione tra prevenzione e promozione di alimenti prodotti in sicurezza

8. Attività di controllo

L'obiettivo rimane quello di portare e mantenere a regime i controlli, in tutte le regioni e province autonome (aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole), adeguando i criteri di ripartizione in funzione dell'obiettivo di 10.000 controlli (1,2% delle aziende sopra 50 giornate annue di lavoro, risultanti al censimento 2010, pari a circa 858.000), già fissato nel precedente piano triennale, ma non ancora pienamente conseguito.

L'attività di controllo si allargherà a partire dal 2014 nelle aziende agricole oltre la verifica di macchine e attrezzature agricole, alle problematiche degli allevamenti, in particolare di grandi animali (bovini, bufalini, suini) e dell'impiego dei prodotti fitosanitari; per entrambe queste tematiche, per garantire omogeneità e possibilità di lettura dei risultati della vigilanza, si propone in prima battuta venga compilata l'apposita scheda già a disposizione. Viene conteggiata nella quota regionale anche l'attività di controllo sul commercio delle macchine più sotto descritta.

Man mano che andranno in vigore le novità normative sopra delineate, saranno progressivamente gestite anche in vigilanza.

Per il conteggio delle quote da attribuire in funzione del peso in ambito nazionale dell'agricoltura delle singole regioni e province autonome, si propone di utilizzare le giornate lavorate come risultanti al censimento 2010, e di tener conto di un fattore di correzione contingente legato alla capacità di intervento acquisita nel triennio di piano prevedendo criteri per giungere progressivamente a una piena applicazione di tale proporzionalità; a tal proposito una prima ipotesi è già stata fornita per il biennio 2013-2014.

Viene inoltre ridefinito -in incremento- il peso delle imprese piccole/familiari (fascia 50-500 giornate di lavoro annuo), a maggior rischio di infortunio e minor dinamica di cambiamento, prevedendo una ripartizione dei controlli in 70% nelle imprese tra 50 e 500

giornate e 30% in quelle >500 giornate; si propone inoltre che ogni regione destini almeno il 5% del totale dei controlli al controllo del commercio.

Per la ricognizione delle imprese da sottoporre a controllo si suggerisce, utilizzando la Superficie Agricola, le colture e i capi allevati, - dati presenti e aggiornati nell'anagrafe - di stimare le giornate lavorate sulla base delle tabelle per il calcolo delle Unità Lavorative Annuie (ULA), tabelle definite a livello regionale ai fini dell'accesso ai contributi agricoli e alle agevolazioni tributarie in termini di fabbisogni medi di manodopera.

Si propone inoltre di attivare a livello delle singole regioni modalità di collaborazione organica con i Servizi di Igiene Pubblica e Igiene Alimenti delle ASL/AUSL e con i Dipartimenti ARPA per l'esecuzione dei **controlli ufficiali su commercio e impiego dei prodotti fitosanitari (P.F.)**.

La parte dei controlli da realizzarsi nelle aziende agricole -custodia e uso dei P.F.- potrà infatti utilmente integrare gli attuali elementi di controllo.

Analogamente occorrerà raccordarsi con i Servizi Veterinari nell'attività di controllo dei rischi negli allevamenti.

Macchine agricole nuove e usate immesse in commercio: adeguamento alla norma giuridica e tecnica.

Parallelamente alla prevista attività di formazione dei venditori e dei "riparatori" di macchine agricole, viene sviluppata una campagna di controllo con l'obiettivo di:

- portare a regime il controllo del mercato delle macchine usate per ottenere l'adeguamento dei requisiti di sicurezza,
- portare a regime controlli mirati presso i venditori anche per macchine nuove, concordando centralmente priorità e procedure, definendo di anno in anno un elenco delle macchine da controllare prioritariamente e preparando le conseguenti indicazioni operative.

Obiettivo numerico di rivendite di macchine agricole e/o di macchine agricole controllate in fiera: 5% dei controlli su punti vendita e almeno 4-5 fiere.

Si prevede infine, alla luce della formale presa di posizione del Ministero del Lavoro in merito alla **sanzionabilità su strada delle macchine agricole non in regola**, di definire e implementare a livello regionale e nazionale esperienze di collaborazione con Polizia Stradale e Polizia Municipale/Provinciale per il controllo delle macchine agricole circolanti su strada.

Regione	2011 coord	2012 PNPAS	PREVISIONE 2013	PREVISIONE 2014	di cui commercio (5%) 2013	di cui commercio (5%) 2014
Piemonte	287	300	390	600	20	30
Valle d'Aosta	27	10	20	30	1	2
Liguria	67	70	91	195	5	10
Lombardia	1893	1500	1196	984	60	49
Trento	17	?	70	140	4	7
Bolzano	0	?	100	200	5	10
Veneto	821	1050	952	884	48	44
Friuli V. Giulia	33	100	128	128	6	6
Emilia Romagna	717	750	700	666	35	33
Toscana	1079	800	728	678	36	34
Umbria	320	250	233	222	12	11
Marche	284	330	312	299	16	15
Lazio	353	500	610	610	31	31
Abruzzo	99	120	156	389	8	19
Molise	11	77	100	143	5	7
Campania	114	(600 ?)	300	600	15	30
Puglia	218	450	585	800	29	40
Basilicata	71	200	253	253	13	13
Calabria	252	350	455	838	23	42
Sicilia	707	750	975	1008	49	50
Sardegna	246	460	465	465	23	23
TOTALE	7329	8667	8820	10131	441	507

Aziende >50 giornate di lavoro/anno: ripartizione proporzionale delle quote di controlli e grado di copertura risultante

censimento 2010	aziende 51-500 gg/anno	aziende > 500 gg/anno	Aziende soggette a controllo	controlli annuali A REGIME	51-500 gg/anno	> 500 gg/anno	% aziende 51-500 gg/anno	% aziende > 500 gg/anno
Piemonte	41.100	10513	51.613	601	421	180	1,02	1,72
Valle d'Aosta	2141	443	2.584	30	21	9	0,98	2,04
Liguria	14833	1917	16.750	195	137	59	0,92	3,05
Lombardia	30469	11435	41.904	488	342	146	1,12	1,28
Bolzano	10471	6903	17.374	202	142	61	1,35	0,88
Trento	10084	1984	12.068	141	98	42	0,98	2,13
Veneto	52546	9580	62.126	724	507	217	0,96	2,27
Friuli V. Giulia	8597	2361	10.958	128	89	38	1,04	1,62
Emilia Romagna	39554	10647	50.201	585	409	175	1,03	1,65

Toscana	42205	5960	48.165	561	393	168	0,93	2,82
Umbria	15184	1482	16.666	194	136	58	0,89	3,93
Marche	20846	2242	23.088	269	188	81	0,90	3,60
Lazio	47438	4948	52.386	610	427	183	0,90	3,70
Abruzzo	31547	1876	33.423	389	273	117	0,86	6,23
Molise	11292	973	12.265	143	100	43	0,89	4,40
Campania	71811	6369	78.180	911	637	273	0,89	4,29
Puglia	100647	8058	108.705	1266	886	380	0,88	4,71
Basilicata	19769	1937	21.706	253	177	76	0,90	3,92
Calabria	67841	4099	71.940	838	587	251	0,86	6,13
Sicilia	80221	6307	86.528	1008	706	302	0,88	4,79
Sardegna	34592	5291	39.883	465	325	139	0,94	2,63
Italia	753188	105325	858.513	10000	7000	3000	0,93	2,85

9. Sistema informativo

Mantenere e sviluppare il sistema di registrazione e reporting dell'attività di controllo

E' fondamentale continuare il monitoraggio dei risultati dell'attività di controllo attraverso l'elaborazione dei dati estratti dal sistema informativo, il cui database dovrà essere progressivamente adeguato in coerenza con l'allargamento delle tematiche oggetto di controllo, e la produzione e diffusione di un report nazionale annuale sui risultati dei controlli.

I dati sono a disposizione di regioni e ASL/AUSL per analisi locali dei risultati in funzione delle previsioni dei piani regionali e locali.

Costruire un database relativo alle segnalazioni di macchine agricole per non conformità ai R.E.S., consultabile dagli operatori di vigilanza per le attività di controllo del commercio.

10. Formazione: degli operatori ASL/AUSL

- Corsi di Formazione a Distanza e Forum di discussione, collocati all'interno del portale web, sono gli strumenti a disposizione delle Regioni e Province autonome per favorire una formazione omogenea sul piano nazionale degli operatori ASL impegnati nelle attività di prevenzione nel comparto agricolo-forestale, che potranno utilmente affiancarsi ad iniziative formative delle singole regioni.
- E' stato sperimentato ed è pronto per una gestione sistematica il corso FAD sulla vigilanza; sono inoltre previste, in vista dell'allargamento degli ambiti dell'attività di controllo, iniziative di formazione a distanza sugli aggiornamenti normativi sul commercio e l'impiego dei prodotti fitosanitari e iniziative di formazione a distanza sulle buone prassi nell'allevamento di bovini e suini.

M.O.	Fatt. rischio / Determ.	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali	Indicatori centrali PNPAS
Prevenire infortuni e malattie professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Difetti ergonomici - Inadeguatezza ed inidoneità /uso scorretto di macchine e attrezzature, con particolare riferimento al settore agricoltura - Lavori in quota ed in prossimità di scavi, con particolare riferimento al settore delle costruzioni - Agenti fisici, chimici e cancerogeni - Fibre d'amianto - Incongruenze organizzative conseguenti ad una insufficiente valutazione delle differenze di genere, di nazionalità, di tipologia contrattuale - Stress lavoro-correlato - Invecchiamento della popolazione lavorativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro • Rafforzamento del coordinamento tra Istituzioni e partenariato economico-sociale e tecnico-scientifico anche attraverso il miglioramento del funzionamento del Sistema Istituzionale di coordinamento ex Dlgs 81/08 • Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme 	Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante accordo di conferenza tra Stato e Regioni	Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati	Anagrafe aziende agricole: realizzazione a fine periodo Data base per la registrazione delle segnalazioni di non conformità di macchine agricole: realizzazione nel 2015 e successiva implementazione Analisi del fenomeno infortunistico: report annuali
			Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	Emersione del fenomeno tecnopatologico misurato mediante l'incremento di segnalazioni e denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a: - comparto agricolo forestale, ecc.	Sorveglianza sanitaria – semplificazione della normativa: definizione delle modalità nel 2014 Sorveglianza sanitaria lavoratori stagionali: definizione indirizzi operativi per le Regioni e P.A. nel 2014 e report annuali Sorveglianza sanitaria volontaria lavoratori autonomi: definizione indirizzi operativi per le Regioni e P.A. nel 2014 e report annuali.
			<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità • Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsab. sociale • Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende 	Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità - la promozione della responsabilità sociale d'impresa - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative	Semplificazione della VdR: predisposizione delle schede di supporto Semplificazione della informazione/formazione: format formazione lavoratori stagionali Messa a punto di algoritmi per valutazione e gestione di rischi specifici fisici, chimici, da movimentazione manuale: nel 2016 Supporto alla formazione di venditori e riparatori di macchine agricole: report annuali Supporto alla formazione per abilitazione a vendita e uso di prodotti fitosanitari: report annuali Supporto alla formazione per abilitazione all'uso del trattore: report annuali Aspetti di tutela salute e sicurezza in programmi di Sviluppo Rurale e politiche premiali: report annuali Formazione operatori ASL: report annuale su impegni centrali e delle regioni
			Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	Adozione di protocolli di intesa a sostegno della cultura della sicurezza all'interno dei curricula scolastici	Promozione e assistenza alla formazione nelle scuole superiori e professionali di indirizzo agrario: report annuali

			<p>Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni</p>	<p>Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a</p> <ul style="list-style-type: none"> - comparto agricoltura - comparto edilizia 	<p>Revisione trattori: definizione delle modalità entro il 2014</p> <p>Segnalazioni Polstrada di trattori non conformi: report annuali</p> <p>Verifica macchine e attrezzature agricole in commercio: 5% rivendite controllate</p> <p>Verifica condizioni di sicurezza in zootecnia: 10% degli allevamenti controllati</p> <p>monitoraggio utilizzo prodotti fitosanitari: 50% controlli</p>
			<p>Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso incremento dell'uso di strumenti di enforcement quali audit</p>	<p>Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio</p>	<p>Sistema informativo per la registrazione dell'attività di vigilanza e controllo in agricoltura: report annuale</p> <p>Preparazione di corsi di aggiornamento professionale per operatori ASL/AUSL: uno all'anno dal 2014. Report annuale sulla loro fruizione.</p>